L’Ora del Concerto

35° edizione

Sabato 26 ottobre 2024

In collaborazione con ICAMus-The International Center for American Music

Beniamino Iozzelli pianoforte

Fryderyk Chopin (1810 – 1849)

Ballata n. 4 in fa minore op. 52
Mazurka in la minore op. 17 n. 4
Scherzo n. 4 in mi maggiore op. 54
Valzer in la bemolle maggiore op. 42

Aleksandr Skrjabin (1872 – 1915)

Notturno op. 9 *per la mano sinistra*
Sonata n. 4 op. 30
Sonata n. 10 op. 70

George Crumb (1929 – 2022)

Da Makrokosmos, Vol. 1:
n. 4, *Crucifixus* (Capricorn - Cross visual symbol)
n. 8, *The Magic Circle of Infinity* (Leo - Moto perpetuo - Circle visual symbol)
n. 12, *Spiral Galaxy* (Aquarius - Spiral visual symbol)
n. 11, *Dream Images* (Love-Death Music - Gemini).

Beniamino Iozzelli è un pianista e compositore originario di Firenze, la cui carriera si è contraddistinta per esibizioni in prestigiose sedi internazionali. Ha suonato in importanti teatri, tra cui il Teatro "Carlo Felice" di Genova, il Festival Pucciniano di Torre del Lago e il Maggio Musicale Fiorentino, nonché in festival rinomati come il Festival dei Due Mondi di Spoleto e il Maggio della Musica di Napoli. Le sue performance lo hanno portato a esibirsi in paesi come Russia, Israele, Svizzera e Austria.

Beniamino ha debuttato come pianista solista a soli 17 anni con l'Orchestra del Carmine di Prato, eseguendo il Concerto n. 1 di Chopin. Ha collaborato con diverse orchestre, tra cui l'Orchestra Toscana Classica e l'Orchestra "Nuova Klassica" di Roma, affermandosi come un giovane talento nel panorama musicale.

Nel corso della sua formazione, ha conquistato numerosi premi in concorsi pianistici e di composizione, tra cui il Primo Premio Assoluto al Premio Pianistico "Sergio Cafaro" e riconoscimenti al Concorso Pianistico Internazionale "Stefano Marizza" di Trieste e al Torneo Internazionale di Musica di Torino. Ha anche vinto premi nazionali di composizione, evidenziando la sua versatilità artistica.

Nel 2017, su segnalazione della pianista Yegana Akhundova, è stato selezionato per un corso intensivo di alto perfezionamento al Conservatorio Cajkovskij di Mosca, promosso dall'Accademia del Maggio Musicale Fiorentino. Lo stesso anno, è stato supportato dall'Associazione Culturale "Musica con le Ali", che sostiene giovani talenti emergenti.

Nel maggio 2019, Beniamino ha ricevuto una borsa di studio per il Master in Piano Performance presso la Buchmann Metha School of Music all'Università di Tel Aviv, dove ha studiato sotto la guida di Emanuel Krasovsky e Boris Kleiner. Ha completato il master con l'onorificenza "Magna cum Laude" e ha ottenuto il Certificato di Eccellenza per i suoi risultati accademici.

Inoltre, ha conseguito un Master di II livello in Pianoforte al Conservatorio Agostino Steffani di Castelfranco Veneto, sotto la guida di Massimiliano Ferrati, con il massimo dei voti. La sua formazione include studi con importanti maestri come Giovanna Prestia e Ruth Pardo presso il Conservatorio "Luigi Cherubini" di Firenze, dove si è diplomato con lode e menzione d'onore. Beniamino ha partecipato anche a numerose masterclass con pianisti di fama internazionale, affinando ulteriormente le sue abilità. La sua passione per la musica e la sua dedizione lo rendono un artista di spicco nel panorama musicale contemporaneo.

LA MUSICA AMERICANA INCONTRA IL GRANDE REPERTORIO PIANISTICO INTERNAZIONALE

di Aloma Bardi – ICAMus-The International Center for American Music

Ha grande importanza entro la missione di ICAMus-The International Center for American Music l'intento di porre la musica americana in dialogo e continuità con il repertorio concertistico più familiare al pubblico e al tempo stesso fondare un lavoro artistico-formativo sulla musica americana, particolarmente con i giovani interpreti.

Questo concerto segna l'avvio della collaborazione tra ICAMus e il pianista fiorentino Beniamino Iozzelli, un progetto pluriennale incentrato sullo studio della musica pianistica americana, àmbito assai vasto e di sorprendente interesse. In tale prospettiva, la musica americana del passato e del presente viene integrata in misura crescente entro il repertorio pianistico internazionale, per rivelarla come parte di una poetica fatta di influenze reciproche e risonanze condivise. Il progetto assume particolare significato in presenza del Centro di Documentazione sulla Musica Americana, inaugurato il 18 maggio 2024 al Palazzo della Musica di Prato: la biblioteca e l'archivio di ICAMus, con le relative finalità didattiche, costituiscono un contesto in cui inquadrare e valorizzare i programmi musicali.

La presenza di Fryderyk Chopin dà inizio al percorso del concerto e misteriosamente lo conclude in un disegno circolare. La complessa struttura contrappuntistica della Ballata n. 4 in fa min. op. 52, il rapporto avventuroso con la tonalità e la tensione drammatica che la caratterizzano; le libertà della Mazurka in la min op. 17 n 4; le ambiguità dell'impervio ma luminoso Scherzo n. 4 in mi magg. op. 54; il virtuosismo e la brillantezza del Valzer in la bem. magg. op. 42: ciascuna di queste pagine concorre a quel processo di ampliamento e liberazione delle possibilità espressive del pianoforte.

Il Notturno di Aleksandr Skrjabin, secondo dei *Due pezzi per la mano sinistra* op. 9 (1894), documenta ancora la giovanile influenza ricevuta da Chopin. La Sonata n. 4 in due movimenti (1904 - 1. Andante e 2. Prestissimo volando, in forma sonata, da eseguire di seguito, come in un viaggio che acquista velocità) ha struttura ciclica e segna l'avvio del progressivo abbandono del mondo tonale, mentre nel tessuto strumentale emergono effetti di scintillio astrale; le si accompagna come programma una poesia

dello stesso compositore, sul tema mistico del volo e dell'estasi. Nella Sonata n. 10 (1910) gli abbellimenti sono così numerosi e continui, da perdere completamente il loro comune valore ornamentale, sino a impersonare un'arcana caleidoscopica presenza astratta, di abbagliante rifrazione della luce.

In questo cammino di progressivo rinnovamento visionario del linguaggio pianistico, è illuminante collocare il compositore statunitense George Crumb (1929-2022). *Makrokosmos* è una collezione di quattro volumi di musica pianistica (Voll. I-II), cameristica (Vol. III) e per due pianoforti (Vol. IV) composta da Crumb tra il 1972 e il 1979. Il Volume I, per pianoforte amplificato (1972), è dedicato alle risonanze cosmiche dei dodici segni zodiacali.

A cominciare dagli anni Sessanta, George Crumb, nel perseguire la sua ricerca sul suono, sviluppò la sua personalissima riflessione sul timbro e sull'uso non convenzionale degli strumenti come parte di una incessante ricerca spirituale, condotta mediante l'impiego della tecnica strumentale estesa, delle sperimentazioni timbriche, della preparazione e mappatura delle corde del pianoforte e di una grafica musicale manuale estremamente dettagliata.

Nelle sue Note introduttive all'edizione dell'opera, lo stesso compositore ci guida alla contestualizzazione di *Makrokosmos I*: «Ero elettrizzato dalle possibilità dell'idioma pianistico in espansione: era come se un nuovo mondo si aprisse per i compositori. [...] Il titolo e il formato del mio *Makrokosmos* riflettono la mia ammirazione per due grandi compositori novecenteschi di musica pianistica, Béla Bartók e Claude Debussy. Pensavo naturalmente a *Mikrokosmos* di Bartók e ai 24 Preludi di Debussy [una seconda serie di pezzi zodiacali, *Makrokosmos*, Volume II, fu completata nel 1973, così formando una collezione di 24 "fantasy-pieces"]. Queste sono tuttavia associazioni esterne; sospetto infatti che "l'impulso spirituale" della mia musica sia più affine al lato oscuro di Chopin e persino all'immaginario infantile del primo Schumann». Crumb prosegue la sua personalissima introduzione a *Makrokosmos I* delineando alcune immagini che gli avevano popolato la mente durante la composizione: le proprietà magiche della musica, la presenza del male nel cosmo, l'eternità del tempo, le inaspettate corrispondenze, il silenzio eterno dello spazio infinito, la misteriosa unità del creato.

I quattro "fantasy-pieces" prescelti sono gli ultimi brani e il simbolico compimento di ciascuna delle tre parti che costituiscono *Makrokosmos I*; essi sono notati a formare il crocifisso (durante la cui esecuzione al pianista

è anche richiesto di gridare "Christe!"), il cerchio e la spirale, in una fusione sperimentale di innovazione timbrica, visualità (con indizi di vera e propria musica visiva) e anelito alla trascendenza. Conclude la selezione da Crumb (e il concerto) *Makrokosmos I*.11, *Dream Images*, ove l'apparizione spettrale della frammentata citazione chopiniana dalla *Fantaisie-Impromptu* op. 66 si unisce alla memoria di Federico García Lorca, poeta caro al compositore e per lui costante fonte di ispirazione. L'espressione "Love-Death Music" come già "Rain-Death Music" nei *Four Nocturnes - Night Music II* (1964) fu infatti creata da Crumb in riferimento alla poesia di García Lorca, per il quale egli nutriva intensa passione, le cui opere volse in musica ripetutamente e le cui iniziali "F.G.L." compaiono infatti in conclusione di *Dream Images*, così come erano segnate nei primi manoscritti dei Notturni: l'invisibile presenza del poeta proietta pathos e forza simbolica sulla musica. Questa pagina disegna dunque a sua volta il compiersi di un evocativo viaggio circolare entro l'intero programma concertistico iniziatosi con Chopin medesimo, come un più ampio macrocosmo-caleidoscopio formato dalla costellazione degli innumerevoli microcosmi in esso contenuti.

La selezione dalla raccolta di Crumb si pone inoltre in linea di continuità con l'esecuzione dei *Four Nocturnes-Night Music II* presentata dal Duo Alberto Bologni-Carlo Palese all'inaugurazione del Centro di Documentazione sulla Musica Americana il 18 maggio 2024. Il mondo poetico di Crumb ha affascinato il nostro pubblico, ispirandolo ad approfondire la conoscenza di tale originalissimo compositore attraverso rinnovati ascolti.

Nell'ambito formativo della Scuola di Musica "G. Verdi" e del Palazzo della Musica, questo programma propone infine idee per il rinnovamento e l'ampliamento consapevole del repertorio solistico.

Buon ascolto!

Amplificazione - Per ottenere l’amplificazione dello strumento nella selezione da *Makrokosmos I*, seguendo le indicazioni dello stesso compositore, un microfono viene posizionato sospeso sopra le corde basse; il livello dell'amplificazione deve rimanere costante durante l'intera esecuzione.

Immagini proiettate - Data la componente della visualità, essenziale in Crumb, per il pubblico è illuminante vedere le tre pagine di *Makrokosmos I* notate a disposizione simbolica: pp. 10 (Crucifixus), 14 (The magic circle of infinity) e 19 (Spiral galaxy) dell’edizione Peters, New York/London, 1972.

Nota. Il programma viene eseguito senza intervallo. Le composizioni di Chopin, Skrjabin e Crumb, che costituiscono le tre sezioni del concerto, vengono suonate in tre blocchi. Beniamino Iozzelli condivide con il pubblico due concisi interventi introduttivi: Chopin e Skrjabin; Crumb.